



# TRESESIN

**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI TRICESIMO N. 1 - Dicembre 2010**

Supplemento a "La Vita Cattolica" - Settimanale del Friuli - Aut. Trib. di Udine n. 3 del 12-10-48  
Dir. resp. Duilio Corgnali

## *Carissimi,*

“E il Verbo si fece carne”: è l’affermazione biblica, di fede, che caratterizza il Natale. Il Verbo, il Figlio di Dio, la Parola vivente, si fa uno di noi. Mai come questo Natale siamo invitati a considerare questa meravigliosa realtà: la Parola – il Verbo si fa uno di noi, diventa come noi, vive come noi. A queste riflessioni sulla Parola ci spinge in modo particolare la lettera pastorale del nostro Arcivescovo, dal titolo: “ASCOLTA, FIGLIO, LE MIE PAROLE” (Proverbi 4, 10).

L’ascolto della Parola di Dio è fondamentale per la fede. Dice S. Paolo: “La fede dipende dall’ascolto della Parola” (Romani 10, 17). Ma non basta leggere la Parola, conoscerla, memorizzarla; bisogna ascoltarla proclamata da qualcuno che l’annunzia. Solo se c’è relazione tra chi annuncia e chi ascolta può nascere la fede, perché la fede non è un’ “idea”, una “cultura”, è una RELAZIONE DI VITA TRA PERSONE, tra la persona che la propone, DIO, e la persona che l’accoglie, l’UOMO. Il Natale allora ci coinvolge in maniera splendida in questa relazione tra Gesù che diventa uomo e noi uomini che l’accogliamo tra noi. In questo modo Dio non è il lontano, l’eccelso, il padrone, ma diventa l’EMMANUELE, il Dio tra noi, il Dio per noi!

Che ci sia bisogno di riportare Dio tra noi, lo constatiamo ogni giorno. Diventa sempre più problematico il sopportare le persone, dopo che “abbiamo relegato Dio in fondo al suo cielo” (Saint Exupery).



Più è autentico il rapporto con Dio, più diventa autentico il rapporto tra gli uomini, perché in ogni uomo, anche in colui che non se ne rende conto, c’è una “traccia” di Dio: “creati a sua immagine e somiglianza”. Questa traccia è risultata ancora più lucida con l’Incarnazione di Gesù, “in tutto fatto simile a noi, fuorché nel peccato” afferma S. Paolo. Perché l’Incarnazione, nella nostra natura umana, Cristo Gesù non l’ha fatta per sé, ma per noi; siamo noi che abbiamo bisogno di essere redenti, salvati, riconciliati, perché la nostra umanità è stata rovinata dal peccato, che ci ha allontanati da Dio.

A Natale noi riaffermiamo la volontà di riavvicinarci a Dio, per valorizzare al massimo la redenzione della nostra umanità, attraverso, soprattutto, l’accoglienza della PAROLA, del VERBO fatto carne.

**BUON NATALE A TUTTI!**

*don Ariedo parroco*



**DON ARIEDO e DON MICHELE**  
augurano a tutti i tricesimani  
un buon **INCONTRO** con **DIO**, nel Natale,  
ed un felice **INCONTRO** con **l’UOMO**,  
per tutto il **2011**



# L'Arcivescovo A. B. Mazzocco in visita



È stata subito molto apprezzata la decisione del nuovo Arcivescovo di passare, seppure rapidamente, in tutte le 24 Foranie dell'arcidiocesi udinese per una prima conoscenza ed un primo contatto con la realtà friulana dopo la sua venuta a Udine nell'ottobre 2009. A noi, Forania di Tricesimo, è toccato di accogliere l'Arcivescovo dal 5 all'8 novembre scorso. In questi 4 giorni passati con noi e per noi, l'Arcivescovo ha visitato ben 35 chiese, 4 luoghi di accoglienza per persone in difficoltà, 2 case di riposo; ha incontrato tutti i parroci ed alcuni preti residenti in Forania ed ha dialogato con i 5 sindaci del nostro territorio (Tricesimo, Tavagnacco, Pagnacco, Cassacco e Reana del Rojale). In tutti questi incontri ha parlato, ascoltato, riflettuto, consigliato, dialogato con tanta pazienza, sensibilità e attenzione "all'altro". E le molte persone che lo hanno accolto sono state veramente contente di poter parlare con tanta facilità con l'Arcivescovo che ha fatto capire di avere molto a cuore, da vero pastore, i problemi delle varie comunità. Assai significativi sono stati i 3 incontri a livello foraniale.

Molto sentito e molto partecipato l'incontro con i giovani di venerdì 5 novembre nel Duomo di Tricesimo, pieno di giovani provenienti da tutta la Forania. L'Arcivescovo è riuscito a coinvolgerli nella riflessione e nella preghiera, creando un clima di spiritualità veramente profondo.

Molto partecipato, sabato 6 pomeriggio a Feletto, l'incontro con gli operatori pastorali foraniale e parrocchiali delle 23 comunità della nostra Forania. Possiamo contare su un numero considerevole di persone disposte a collaborare attivamente affinché non solo non muoia la vita religiosa, ma il Vangelo di Gesù venga accolto e vissuto in pieno anche oggi.

Veramente intenso il clima spirituale creatosi e vissuto durante la Messa concelebrata dall'Arcivescovo con mons. Alfredo Battisti e tutti i preti della Forania, domenica 7 alle ore 19.00 nel Duomo a Tricesimo, pieno di fedeli. L'Arcivescovo ha espresso a chiare parole la sua soddisfazione per aver incontrato tanta gente in questi 4 giorni passati con noi, per aver accolto tanta disponibilità a vivere il cristianesimo oggi, per aver constatato che un bel numero di fedeli è disposto a collaborare, a vari livelli, con i preti per il buon funzionamento della vita parrocchiale. Mentre siamo ancora grati all'Arcivescovo per questo suo coinvolgimento pieno nella nostra vita cristiana, ci sentiamo tutti impegnati e stimolati dalla sua parola di pastore a vivere il meglio possibile la nostra esistenza.

*Don Ariedo Jogna*

## ARIA DI FESTA alla scuola dell'infanzia parrocchiale

Eccoci, è quasi Natale! E qui, alla scuola dell'infanzia parrocchiale B. E. Valentinis di Tricesimo, l'atmosfera festosa si è diffusa nei corridoi e nei cuori dei bambini e delle maestre. I colori, le luci dell'albero e del presepe hanno fatto capolino grazie alla collaborazione dei genitori che, oltre a decorare gli ambienti, hanno riscaldato gli animi con spirito di amicizia e di fattiva partecipazione alla vita della nostra scuola. Quest'anno, dicevo, l'aria di festa si è percepita anzitempo, perché il "prete importante" (così lo hanno chiamato i bambini) Andrea Bruno Mazzocato ci ha omaggiato della sua graditissima visita: lo scorso 8 novembre Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Udine ha fatto la nostra conoscenza ed i bambini, entusiasti, hanno pregato e cantato per lui alcune canzoni di benvenuto.

Il cammino verso il Santo Natale vedrà, lungo il suo percorso, anche la visita agli anziani ospiti della casa di riposo, dove i bambini e le maestre si recheranno il prossimo 17 dicembre per augurare a modo loro sereni giorni di festa a questi "nonni" che abitano vicino a noi.

Per concludere, il 20 ed il 21 dicembre, alle 17.30, tutta la comunità è invitata ai due concerti che i nostri bambini terranno presso il Duomo di Tricesimo, secondo una consuetudine ormai consolidata e molto apprezzata.

Buon Natale di cuore e che il Bambino Gesù che nasce insegni a tutti a guardare il mondo con gli occhi meravigliati ed innocenti dei più piccoli.



Sta scritto:  
"non di solo pane  
vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola  
che esce dalla bocca  
di Dio".

(Matteo 4,4)

*Domenica 21 novembre 2010 il vescovo ha invitato tutti i catechisti della diocesi ad un incontro di preghiera durante il quale ha ribadito l'importanza dell'ascolto della Parola.*

*Noi catechisti, che siamo chiamati ad aiutare i fanciulli e i ragazzi a incontrare Gesù, per primi dobbiamo crescere continuamente nella sua conoscenza ed esperienza.*

*L'Eucarestia domenicale è l'occasione più importante dove possiamo trovare l'aiuto per questa nostra crescita, con l'ascolto della Parola e l'incontro con il corpo di Cristo. Parola che seppur ascoltata tante volte riesce sempre a stupire con la sua novità e attualità.*

*Abbiamo a cuore di aiutare i bambini, i ragazzi e soprattutto le loro famiglie a capire quanto sia importante un cammino costante di catechesi, con al centro l'Eucarestia domenicale, che non si ferma al raggiungimento dei sacramenti ma diventa un'esperienza di vita. In quest'ottica la Chiesa sta cercando di realizzare un percorso che dal Battesimo prosegua senza interruzione fino all'età adulta e coinvolga sia genitori che figli. Infatti la fede è un dono che Dio ci fa, necessita però di essere coltivata per crescere ed essere testimoniata.*

*Per la riuscita di questo progetto, importante e non ultima è la preghiera.*

*Noi catechisti, assieme a don Michele, abbiamo pensato, accogliendo anche l'invito del nostro Vescovo, di incontrarci periodicamente per pregare assieme e di invitare tutte le persone che lo desiderano, ad unirsi a noi.*



Riflettere su questo tema invita a soffermarci sui significati di Famiglia, Ascolto e Parola.

Constatiamo tutti come la famiglia di oggi sia profondamente diversa già da quella di pochi anni fa.

In un tempo relativamente breve questo "nucleo sociale di base" si è trasformato e diversificato, all'interno di una società postmoderna, che si nutre di un liberismo pieno di opportunità e di contraddizioni, soprattutto nel definire la propria etica.

Nel mercato globale il valore monetario è divenuto valore assoluto, condizionante anche i rapporti umani, che si disconnettono fra reale e virtuale in un'ottica utilitaristica.

Aspetto positivo è che la famiglia negli ultimi decenni ha trovato un nuovo equilibrio, seguito all'affermazione del mondo femminile in tutti i settori della vita sociale. Nella famiglia del passato l'uomo e la donna vivevano ruoli molto distinti, quasi opposti, l'uomo proiettato all'esterno della casa, la donna all'interno, in un ruolo subordinato anche dalla dipendenza economica. Oggi marito e moglie concorrono egualmente nel mondo del lavoro, nella gestione della vita domestica e nella crescita della prole.

Accanto ai legami sociali definiti dai vincoli civili e religiosi, si sono affermate nuove forme di convivenza.

Coppie che scelgono di convivere liberamente senza assumersi impegni vincolanti, o che sanciscono il loro rapporto dopo un periodo più o meno lungo di convivenza, di affinamento, magari dopo la nascita dei figli. Altre che rinunciano alla possibilità dei figli attratte da altri valori, quali possono essere l'affermazione professionale o sociale. Famiglie "allargate", formate da genitori separati che instaurano nuovi legami. Famiglie mononucleari, di persone singole per scelta. Famiglie "arcobaleno", costituite da coppie di adulti conviventi dello stesso sesso, che rivendicano anch'esse oggi il diritto ad essere famiglia, a crescere dei figli.

Sono realtà di una società divenuta più laica, dove gli individui e la coppia fanno le loro scelte di vita liberi dalle sovrastrutture sociali di un tempo. Anche se è importante ricordare che "libertà" significa soprattutto responsabilità, maturità e consapevolezza, che si è liberi di fare ciò che è giusto e necessario fare, che la libertà è una dimensione non riducibile a materia. Quando la libertà diventa egoismo individualista, c'è chi paga per le conseguenze delle nostre azioni.

Non giudichiamo, con riferimento a Gesù di Nazaret che ci rivela la presenza di un Dio umano che non punisce e non condanna, che partecipa e accompagna, che comunica sollievo, serenità, sostegno, luce, forza, guida.

Il Sacramento del matrimonio ha solo bisogno di essere testimoniato, quale dono reciproco delle proprie vite unite all'offerta di Cristo, sposo della Sua Chiesa, mistero della Presenza e dell'azione di Dio nella coppia e nel mondo.

Siamo tutti testimoni dell'appartenenza alla Famiglia umana, soprattutto quando riusciamo ad usare nei confronti del prossimo, la

stessa benevolenza che riserviamo a noi stessi. Per questo ci viene chiesto di essere attenti, svegli, e attivi. Gesù invita alla vigilanza dicendoci: "tenetevi pronti".

Ma l'ascolto è la parte più difficile, impegnati a decodificare i mille messaggi che ci provengono dai sovrabbondanti media, dalle mille opportunità che abbiamo intorno, facciamo fatica ad ascoltare la profondità dell'animo, quella dimensione più vera e faticosa che non ammette inganni, che ci permette di capire e soprattutto di cambiare.

Dimensione che ci inquieta, che dubita, che gioisce e che disperava, e proprio per questo talvolta preferiamo disconnetterla, rinunciare al confronto e all'inevitabile giudizio della sapienza del cuore, preferendo evadere verso il più comodo e appagante "avere".

Ascoltare è ricerca esistenziale di autenticità, interpretazione onesta della realtà, ricerca di verità di chi vive per il bene dentro e fuori di sé. Verità intesa come pensiero sul fondamento ultimo, consapevolezza di vivere una transizione, di abitare un confine, ma con la

## FAMIGLIA E ASCOLTO DELLA PAROLA



fede che vi sia un senso da scoprire e da custodire, di dover scegliere se stare dalla parte delle illusioni o del dubbio, consapevoli di essere creature intelligenti, in quanto creati a immagine e somiglianza di Dio.

Solo chi è nella verità dice Gesù a Pilato, può comprendere la Sua Parola.

Ascoltare la vita dunque, come in una caccia al tesoro, e il tesoro che l'uomo cerca è la speranza per la quale vivere. Una luce lontana verso la quale camminare.

Ascoltare per trascendersi, per guardare oltre le cose sensibili, quelle più autentiche, nell'adesione a qualcosa di più grande, alla ricerca del criterio con cui orientarsi nella vita. "Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore" (Mat.6.21).

La Parola da ascoltare è riferimento di una dimensione essenziale, autentica, costitutiva e permanente sempre da scoprire e riscoprire, perché siamo incostanti e incoerenti, come bambini che muovono i primi passi, ma che confidano nel Suo Amore per imparare a vedere. A vedere le necessità del prossimo, a riconoscere le nostre mancanze, le nostre infedeltà, la nostra mancanza d'amore.

Dal prologo al Vangelo di Giovanni: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il

Verbo era Dio... Tutto è stato fatto per mezzo di lui... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi".

Il Verbo, la Parola, è la luce dello Spirito che plasma la materia, l'idea che dà forma all'energia. Ma il silenzio non è opposto alla Parola, il silenzio che comunica più che mille parole, il silenzio è il linguaggio del pensiero, della coscienza, della preghiera, di chi amiamo e non è più qui, il silenzio è strumento per capire la Parola, attraverso cui la Parola si manifesta e diventa Pane di Vita.

Il silenzio è il linguaggio del fare, del comunicare senza dire, della coerenza, dell'esempio per educare. Le parole possono esprimere grandezze e limiti, spazi e tempi, il Silenzio è voce trascendente, è la voce dei nostri cari, di coloro che ci precedono e sono oltre la materia, è la Voce di Dio che si rivolge al nostro io più profondo. Verità che schiude gli orizzonti sulle cose ultime, decisive, che abita nel profondo dell'uomo. Luce che non attraversa la visione

bensi l'ascolto, che va cercata là dove si nasconde.

Silenzio e Parola sono in relazione, relazione ordinata e armoniosa che per eccellenza è Amore. La dimensione dell'amore che esprime ordine è la gratuità: la roccia su cui costruire la famiglia.

Costruire una famiglia è come edificare una casa, "chi ascolta le mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia ...." (Luca 6.46). Scavare in profondità è lavoro di ogni giorno, che implica il coinvolgimento della sapienza del cuore, nella consapevolezza che da soli non ce la possiamo fare.

La fede è un dono, che non è alla fine bensì l'inizio della ricerca, Gesù tante volte dichiara "vicini" quelli che apparentemente sono lontani e affer-

ma: "Non chiunque dice: Signore! Signore! .... ma colui che fa la volontà del Padre" (Matt. 7,21).

La tentazione è di insediarsi nella nostra fede, di crearci un Dio a nostra immagine e somiglianza, alla ricerca di una sicurezza da possedere.

Il padre del fanciullo indemoniato appena guarito da Gesù così gli risponde: "Credo, aiutami nella mia incredulità" (Marco 9,24).

La Parola è riferimento di autentico umanesimo, patrimonio di esperienza umana e spirituale, dimensione profetica, lievito e sale nella pasta del mondo. La famiglia che vive la Parola è sempre al servizio dell'umanizzazione, di un mondo segnato da giustizia, pace, rispetto del creato e della dignità umana è "L'Uomo buono che trae fuori il bene dal suo cuore, perché la sua bocca parla della pienezza del suo cuore" (Luca 6,44).

È lecito sperare che l'ultimo orizzonte dell'essere non sia l'assurdo ma il senso, non il male ma il bene, non il nulla ma l'essere, non la morte ma la Vita. Una dimensione che i popoli di tutti i tempi hanno intuito e chiamato "divino".

Raffaella, Maurizio e Francesco, che giorno dopo giorno tentano di essere famiglia.



# Parola e parole...

**I**l titolo di questo articolo potrebbe richiamare vagamente a qualcuno il testo di una canzone, il titolo di un'altra, oppure un detto, uno stile di vita, un difetto di qualche persona che si conosce o chi sa quant'altro ancora.

Ma tutte queste conclusioni ci spingono perlomeno a riflettere sulla ricchezza delle parole, sulla capacità delle stesse di poter esprimere anche i pensieri più profondi dell'animo umano, le sue esperienze e sensazioni più personali.

## PRIMO TURNO



A dir la verità c'è anche il pericolo che tale ricchezza si trasformi alle volte in pensieri e parole non sempre facili da comprendere, da capire e ancor più da comunicare!

Ma questo ci porta all'altro aspetto importante delle parole: il rapporto che possiamo instaurare attraverso di esse con noi stessi con gli altri e con Dio.

Solo grazie alle parole possiamo dare un nome ad ogni aspetto della nostra vita, ad ogni fase della nostra esistenza per cui la parola "amore", per esempio, assume un sapore diverso se la mettiamo in relazione con la nostra esperienza di bambini cresciuti in un clima familiare o con la nostra esperienza accumulata negli anni dell'adolescenza, per non parlare del sapore diverso che assume nel momento della maturità della vita o verso il suo declinare.

Se ci pensiamo bene anche il nostro nome assume un significato del tutto particolare se lo riempiamo di tutta l'esperienza della vita finora vissuta; è un nome che ha una sua storia un suo percorso che ancora non si è concluso ma che continua.

È per questo che anche se ci fossero milioni di persone con lo stesso mio nome nessuna si potrebbe chiamare come ME con il MIO NOME.

È per questo che la mia vita, il mio nome, quella parola che mi definisce è in continua evoluzione, ma questo cammino è impossibile se non c'è anche il rapporto, il condividere parole, esperienze di vita, cammini con altre persone.

La parola "amico" per esempio ha bisogno di esperienze di amicizia a tutti i livelli altrimenti è una parola vuota, inutile; è solo attraverso il rapporto continuo con amici che ne scopro il valore, ne capisco il senso e colgo l'importanza di viverla.

Sì perché le parole vanno vissute, ne va della nostra vita, altrimenti rischiamo di vivere una vita vuota, o peggio ancora se le parole le assumiamo senza viverle rischiamo di vivere la vita di qualcun altro non la nostra!

Non voglio fare il moralista, ma penso che questo sia il più grave pericolo dei mezzi di comunicazione (sembra quasi una contraddizione...): quando televisione o mezzi come internet o altro ci suggeriscono cosa vivere o peggio ancora come vivere e quali nomi dare a tutto questo lasciando a noi solo l'assunzione passiva di una vita non nostra...

Parlando di parole mi viene anche in mente quella che noi chiamiamo la "Parola" e mi riferisco a Dio, a suo Figlio che si fece carne.

È il Verbo che si è messo in relazione totale con l'uomo. Questi concetti sono spesso difficili da cogliere e allora mi viene in mente quello che era un esempio che un mio professore mi ha fatto per cercare di farmi capire qualcosa di più: "hai presente quando d'inverno parli e le tue parole si fanno vapore, si materializzano? Così devi immaginare la Parola di Dio!"



## SECONDO TURNO



Mi ricordo poche cose dei miei studi e questa è una di quelle, ma sempre utile per cercare di avvicinarsi alla frase del Vangelo "e il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi"; è Dio che, è senso di tutta la vita, motivo dell'esistenza di ogni uomo, parla, entra in relazione di vita con l'uomo per vivere con lui, per parlare con lui, farlo crescere, fargli comprendere non con parole ma con la parola fatta carne il senso della sua vita.

Quando noi durante la Messa ascoltiamo la Parola di Dio non sentiamo semplicemente delle parole, dei racconti, delle storie, ma sentiamo una Parola che dà un nome alla nostra vita le dà un senso.

Allora anche le nostre parole possono assumere un significato sempre nuovo, molto più profondo di quello che potremmo dare con le nostre parole umane; quando assieme recitiamo il Padre Nostro abbiamo la possibilità di "professare" ciò in cui crediamo o meglio ancora in Chi crediamo.

Va da sé che questa Parola se rimane solo "detta" va persa, si inaridisce e muore! Va invece vissuta, va incarnata; va cioè fatta azione, gesto, scelta, rapporto concreto vissuto in relazione con i fratelli.

Ma ora dopo tante parole il migliore augurio che si possa fare è quello di mettersi in ascolto della Parola...

Buon Natale.

d. Michele



## Carità e Parola

L'amore per il prossimo è la strada principale per incontrare Dio e chiudere gli occhi di fronte al prossimo che chiede aiuto rende ciechi di fronte a Dio. Siamo chiamati allora a guardare l'altra persona non soltanto con i nostri occhi e con i nostri sentimenti ma attraverso lo sguardo di Gesù; egli ha saputo infatti entrare in relazione con i poveri vivendo una relazione di fraternità con loro. "Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi..." è la sintesi di tutta la vita di Gesù di Nazareth che ha accettato di farsi povero tra i poveri per condividere con loro tutta l'esistenza: "non vi chiamo più servi ma amici...". Non è più un Dio da servire ma da amare come Padre e come Fratello.

Ogni giorno siamo resi coscienti di quanto si soffre nel mondo a causa di una multiforme miseria sia materiale che spirituale; in questa visione ogni cristiano deve sentirsi chiamato in prima persona a dare una risposta concreta, secondo le sue possibilità, affinché sempre di più il proprio rapporto con Dio passi anche attraverso il rapporto di Carità verso i fratelli.

In questo senso la disponibilità a prestare un aiuto umanitario ai fratelli bisognosi distribuendo cibo e vestiario, aiutando nella ricerca di alloggio e lavoro, non è solo un'attività di "nicchia" all'interno della Chiesa ma uno dei pilastri della nostra fede. Quanto detto sopra è quello che il Centro di Ascolto della Caritas Parrocchiale cerca di offrire attraverso anche il servizio di "Banco Alimentare". In questa piccola ma significativa realtà parrocchiale si offre assistenza mensile a circa una quarantina di famiglie e si dà la disponibilità ad una accoglienza allargata a chiunque abbia necessità di un aiuto nella ricerca di un lavoro o espletamento di piccole pratiche.

Per chi avesse bisogno di questo servizio e per chi desiderasse dare il suo aiuto a questa iniziativa: il **Centro di Ascolto è aperto ogni lunedì dalle 17.30 alle 18.30, in piazza Garibaldi 15, il numero di telefono è 0432 880780.**

*I volontari del Centro di Ascolto Parrocchiale e Banco alimentare.*



“**A**pparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura”. (Mc. 16,14-15)”.

Da queste parole abbiamo trovato lo spunto per spiegare ai bambini, ai fanciulli ed ai ragazzi del catechismo, durante l’ “ottobre missionario”, che cos’è la missionarietà. Il compito che è stato affidato da Gesù-Risorto a tutta la Chiesa consiste nell’annuncio della BELLA NOTIZIA a tutti i popoli, per rendere possibile l’incontro personale con Colui che è la Bella Notizia, il Cristo, piena rivelazione di Dio e del suo amore. E non si può pensare di avvicinare i “non cristiani” a Gesù senza anche collaborare per il dialogo tra le religioni e senza riflettere seriamente su tematiche mondiali quali la giustizia, la pace, la solidarietà, il rispetto dell’uomo e della nostra amata terra!

Concentrandosi su questi argomenti non si può che ritrovarsi “avvolti” dal tema pastorale dell’anno ormai concluso, da una parte, e da quello appena iniziato, dall’altra. Infatti quali migliori temi dell’ascolto dell’altro e dell’ascolto della Parola?

Sicuramente per poter far accogliere il Vangelo da chi non lo conosce bisogna saper creare con questi una giusta relazione, una giusta sintonia, e questo non può avvenire se non siamo capaci di ascoltare colui che abbiamo di fronte, senza pregiudizi. E allo stesso tempo, saper ascoltare la parola umana ci rende capaci di ascoltare ed accogliere la Parola di Dio. D’altra parte chi impara ad ascoltare la Parola di Dio impara anche ad ascoltare gli uomini, e solo nella Parola di Dio troviamo la speranza e la salvezza da annunciare a tutti!

E noi siamo in ascolto? Siamo abbastanza attenti? Sappiamo ascoltare le varie situazioni del mondo?

Ci accorgiamo delle violenze, della fame, dei disastri ambientali e dei gemiti della terra?

Ascoltiamo i nostri fratelli immigrati o solo quello che ci suggeriscono i mass-media?

E sappiamo ascoltare l’Altro: Dio?

Noi cristiani dimostriamo di accogliere con disponibilità la Parola del Signore se cambiamo in modo evangelico il nostro pensare e il nostro vivere. E proprio nella Sacra Scrittura troviamo la strada da percorrere per testimoniare, non con le parole, ma con la vita la Buona Notizia.

Il libro della Genesi, per esempio, ci riporta al progetto di Dio, al cui vertice si collocano l’uomo e la donna, creati ad immagine e somiglianza del Creatore per “riempire la terra” e “dominarla” come “amministratori”. Considerare il creato come il dono di Dio all’umanità ci aiuta ad apprezzare la vocazione dell’uomo e la sua responsabilità, e a riconoscere l’amore del Creatore stesso.

Rispettare l’armonia tra tutti gli esseri



viventi significa entrare in pienezza nel tempo messianico. L’incetta delle risorse naturali che in molti casi si trovano proprio nei Paesi poveri, per esempio, genera sfruttamento e frequenti conflitti tra le nazioni e al loro interno: manca il rispetto, manca la pace, manca la giustizia.

La Parola del Signore ci invita a riconoscere la bellezza della terra; ci chiede di amministrare con sapienza il giardino donatoci senza sfruttarlo come se fossimo noi i padroni, ci chiama a vegliare e a opporci verso colui che ne fa scempio, ci chiama alla sobrietà nei nostri stili di vita, senza troppo pesare sulle risorse del pianeta mettendo a rischio le possibilità delle generazioni future e quelle dei poveri; ci invita a non coprire la terra di rifiuti, avvelenandola!

Guidati da questi suggerimenti come gruppo missionario stiamo cercando di far conoscere meglio la realtà del mercato equo e solidale: una nuova

forma di cooperazione internazionale che non si basa sull’assistenzialismo, ma risolve i problemi della povertà partendo dalle cause. La merce viene acquistata dai produttori del Sud del mondo a prezzi concordati con gli stessi in modo da garantire loro una vita dignitosa.

Quattro sono le regole che i produttori devono rispettare:

- **materie prime locali**, per incentivare l’uso di ciò che si può trovare nel Paese;

- **giustizia sul lavoro**, il COMES (commercio equo-solidale) acquista solo da cooperative, in modo che la ricchezza prodotta non vada nelle mani di uno solo;

- **sviluppo sociale**, una parte del prezzo pagato ai produttori deve essere utilizzato per lo sviluppo della zona sociale in cui si lavora: scuole, dispensari, progetti di formazione e quant’altro utile per migliorare la vita dei gruppi di lavoro;

- **ambiente**, bandito l’uso dei pesticidi e fertilizzanti chimici, di colori tossici e altro. Tutto deve essere prodotto in armonia con l’ambiente usando solo prodotti naturali, anche per l’artigianato.

Il COMES dal canto suo:

- **provvede** a pagare anticipatamente la merce da produrre, in modo da evitare l’indebitamento dei produttori nell’acquisto di materie prime e utensili;

- **crea** un mercato per la vendita dei prodotti attraverso le Botteghe del Mondo e il volontariato;

- **paga** un prezzo molto superiore al mercato normale per favorire un surplus per lo sviluppo sociale;

- **elimina** gli intermediari (grossisti, rappresentanti, ecc.) in quanto fanno lievitare i prezzi;

- **offre** al consumatore un prodotto culturale sano, che non sfrutta le persone, che propone dignità anche per quelli che tutti cercano di sfruttare e di tenere nella fame e nella miseria.

Nelle piccole scelte quotidiane ognuno può fare grandi cose perché il mondo diventi più giusto!

Gesù ci dice anche oggi: “Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere. Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”.

*Il Gruppo Missionario*

# RAPPORTO TRA LITURGIA E PAROLA DI DIO

**L**a liturgia è parte integrante della vita della Chiesa, ne scandisce i ritmi, è il fondamento di ogni celebrazione, è luogo d'incontro del fedele con Gesù risorto, è conforto nella vita.

Parlare del rapporto della liturgia con la Parola di Dio è quasi scontato: la liturgia, in tutte le sue espressioni deriva e si fonda sulla Parola di Dio. Deriva dalla Parola di Dio perché se solamente pensiamo all'Eucaristia vediamo che non è un rito fatto da uomini, ma ha la sua origine nell'ultima cena di Gesù che ha consegnato questo dono agli Apostoli con queste parole: "...prendete e mangiate..." che sono ripetute ancora oggi in ogni Messa. La liturgia si nutre della Parola di Dio e si fa tramite di questa stessa Parola proclamata ai fedeli.

Il rapporto tra liturgia e Parola di Dio è inscindibile perché ogni azione liturgica ci rimanda alla Parola offrendoci così molti spunti per l'approfondimento, la meditazione e l'incarnazione della Parola nella nostra vita. Approfondire la Parola vuol dire anche capire meglio la liturgia, il suo profondo significato, perché ogni simbolo o preghiera che venga usato in qualunque azione liturgica è segno di una realtà di fede che nasce dalla Parola di Dio. Per questo il tema di quest'anno pastorale dedicato all'ascolto della Parola del Signore è molto importante per tutta la comunità e particolarmente per chi si occupa di liturgia: chi anima le celebrazioni leggendo la Parola, cantando, distribuendo l'Eucaristia... e tutti quelli che si occupano dei vari aspetti liturgici. Dedicare più tempo all'ascolto della Parola non solo gioverà alla nostra personale crescita spirituale ma si rifletterà inevitabilmente sulla realtà della nostra Chiesa e aiuterà a percepire la liturgia non come un insieme di riti che sembrano statici e forse muti ma come un'esperienza attuale e viva di vivere la fede.

Il gruppo liturgico



## Sagra di S. Filomena edizione 2008



**A**nche quest'anno il risultato raggiunto ha dato delle grosse soddisfazioni sia a noi addetti al lavoro che a tutti quelli che hanno voluto partecipare ai festeggiamenti.

La festa si è svolta nell'ormai collaudato spazio all'interno della canonica, sempre gradito dalla comunità che ha dato il proprio consenso partecipando numerosa.

Lo spazio riservato alla carità, ai giovani, ai meno giovani, alle famiglie, ai bambini, alla cultura allo sport hanno dimostrato come è possibile vi-

vere all'interno di una comunità il senso di unità nella diversità.

Prendendo come immagine quella del campanile arricchito da festoni che da punti diversi convergono ad un unico centro possiamo dire che ogni aspetto ha contribuito a fare della Sagra di Santa Filomena un luogo in cui potersi ritrovare per fare Comunità.

Penso di poter dire che il maggior utile ricavato sia proprio questo; un'esperienza in cui si sono sposate ancora una volta assieme le diverse anime di una comunità. Sarà sempre più importante far crescere la consapevolezza che giovani e anziani possono divertirsi assieme, che il profumo dei calamari fritti non stona affatto con l'opera d'arte, che la musica da ballo non è in dissonanza con le note dell'organo, che gli utili per l'asilo sono in perfetta sintonia con il mercatino missionario. Per dare continuità a questo impegno abbiamo bisogno, non lo neghiamo, di più collaborazione da parte della comunità soprattutto nell'allestimento e messa in opera degli stand.

Si ringraziano tutti i collaboratori che hanno fatto sì che questa sagra di Santa Filomena oltre che un momento di allegria e di condivisione sia anche stata un gesto di comune solidarietà.

*Un volontario*



## RIPORTATO ALL'ANTICO SPLENDORE L'ALTARE LIGNEO DELLA CHIESETTA DI SAN PELAGIO

**L**a chiesetta di San Pelagio custodisce al suo interno un antico altare ligneo cinquecentesco attribuito allo scultore carnico G. A. Agostini. In questi ultimi decenni è stato protagonista di svariate vicende e soprattutto nel 1995 è stato depredato delle tre immagini lignee raffiguranti San Pelagio, Sant'Agostino e San Daniele Profeta che per secoli lo adornarono.

In seguito al furto delle statue le nicchie dell'altare rimasero spoglie fino al 2007 quando vennero commissionate a maestri di Ortisei (Bz) copie in legno di cirmolo.

Il 1° novembre dello stesso anno, in occasione della solenne messa dei santi patroni ad Adorngano di Tricesimo, s.e. Mons. Alfredo Battisti impartì loro una benedizione.

Complessivamente vennero stanziati dagli enti pubblici 22.500,00 euro a parziale copertura della spesa complessiva preventivata di euro 36.000,00.

Dopo una prima indagine conoscitiva rispetto le problematiche di degrado che interessavano l'altare ligneo si operò un primo intervento e i lavori di restauro vennero completati nel mese di febbraio 2010 e l'altare venne ricollocato nella chiesetta di San Pelagio nel mese di maggio 2010. Il 23 maggio, con una messa solenne presieduta da S.E. Mons. Alfredo Battisti, venne definitivamente riconsegnato ai fedeli della Pieve di Tricesimo nel suo antico e originale splendore.



## Il campanile del Duomo di Tricesimo

**L**i campanile del nostro Duomo, che per tanti secoli ha rappresentato un punto di riferimento per la Comunità di Tricesimo, è giunto a noi percorrendo diverse epoche storiche che videro modificare la sua struttura architettonica, con vicende spesso travagliate e che è sicuramente interessante conoscere ed approfondire. Per comprendere meglio la sua evoluzione, è utile suddividere questa sua storia in alcune epoche particolarmente importanti, che ne segnarono significativi mutamenti.

### L'epoca medievale

Sulla prima costruzione del nostro campanile non abbiamo, al momento dati documentati, ma numerosi indizi ci fanno risalire all'epoca medievale, presumibilmente antecedente al periodo romanico, quando venne edificato come torre di avvistamento e di difesa contro le ricorrenti invasioni, assumendo solo successivamente anche la funzione di torre campanaria. Questo ci è suggerito dal notevole spessore della muratura, che alla base misura ben cm 155, riducendosi man mano verso l'alto. Sono presenti, inoltre, delle feritoie a sud e ovest, cioè verso la pianura, mentre mancano totalmente negli altri versanti, protetti dalla collina.

Giunti al quinto piano, si nota, negli angoli del soffitto, l'attacco di una volta a crociera in mattoni, che rap-

presentava la base del solaio del sesto piano, l'ultimo e corrispondente agli attuali quadranti dell'orologio. Qui, fino agli inizi del '500, la torre terminava con una merlatura, rappresentata dagli angolari in pietra intervallati da un finestrone per lato. Sopra questa, molto probabilmente, era posta una copertura.

In corrispondenza dell'attuale orologio, quindi, trovò posto l'originaria cella campanaria che ospitò anche il trio di campane del '400, di cui una, la splendida "campana d'argento, ci resta ancora oggi.

L'altezza complessiva della torre, quindi, era di circa una trentina di metri.

### Il Cinquecento

Come ricorda una lapide posta sopra l'attuale porta del campanile, nel 1517 iniziarono degli importanti lavori d'ampliamento. In particolare, venne realizzata una nuova cella campanaria sopra alla precedente. Sappiamo che le pietre per la sua realizzazione furono prelevate "in fossor", una cava ubicata "sopra Tazento", che all'opera lavorarono abitanti di "Adorngano, Ara, Luseriaco, Feletano e Fragelaco".

Dalla stessa cava furono ricavate anche quattro bifore ad archi acuti, sostenuti da una coppia di colonnine centrali, che furono inserite nei finestrone della vecchia cella campanaria, quelli che nella documentazione d'archivio sono chiamati "balchoni



Campanile di Tricesimo fino al 1908

vechij". Di queste quattro bifore ne sopravvive una, ancora visibile nel lato est, e parte di quella del lato nord, le cui colonnine sono state smontate per ricavare l'accesso al sottotetto della chiesa. Quelle dei lati sud ed ovest sono state sostituite dai quadranti dell'orologio.

Documenti ci segnalano che all'ampliamento del campanile contribuì anche Bernardino Gaggini da Bissonne, autore anche dello stupendo



portale posto a lato dell'attuale Duomo, ma al momento non sappiamo quali parti siano opera della sua maestria.

Non conosciamo con esattezza neppure l'epoca di costruzione dell'ottagono sopra la cella, ma è documentato che nel 1589 fu realizzata la cupola a cipolla in rame.

Nel 1593, il patriarca Francesco Barbaro, in visita pastorale a Tricesimo, dette questi ordini: "la porta del campanile che passa in chiesa sia murata et rifatta una di fora via". Questo ci indica che esisteva una porta d'accesso al campanile direttamente dalla chiesa gotica e che, murata, fu sostituita dall'esterna attuale. Il campanile mantenne questa linea architettonica fino al 1908 ed è visibile nelle fotografie antecedenti a quella data.

### Il primo Novecento

Il 7 agosto 1908, come documentato in una straordinaria fotografia, la cupola a cipolla fu colpita da un fulmine che mandò in fiamme tutta la struttura interna di legno.

Forse per cancellare uno stile che ricordava ancora gli ex occupanti austriaci, si decise di sostituire la cupola a cipolla con un'alta guglia ottagonale in cemento armato, opera che

fu terminata nel 1910, come ricorda una cartolina postale del tempo.

Nel 1921, con l'arrivo delle nuove campane rifuse dopo la requisizione austro-tedesca del 1918, si rese necessario aprire le arcate del tamburo ottagonale, così da ospitare i tre bronzi del Concerto Minore. Sempre nello stesso anno venne realizzato il quadrante dell'orologio verso il municipio.

### Dal 1976 ad oggi

Il campanile rimase così fino al maggio 1976, quando la violenta scossa del terremoto fece crollare tutta la parte al di sopra dell'orologio, cioè le celle campanarie e la cuspide.

L'opera di ricostruzione terminò nel giugno 1983, portando la torre campanaria alle linee architettoniche che oggi possiamo vedere. Le celle campanarie, prima realizzate in pietra lavorata, furono edificate in cemento armato ricoperto da elementi di pietra piacentina, così da richiamare l'architettura precedente. La guglia in cemento armato, che rappresentava un carico enorme sulla stabilità della torre, fu sostituita da una struttura metallica ricoperta di rame, la più leggera realizzabile. Va ricordato, inoltre, che la balconata attorno al tamburo ottagonale, ini-

zialmente non prevista nel progetto di ripristino, fu offerta da un gruppo di tricesimani, così da donare un migliore effetto stilistico all'insieme.

L'inserimento, a 56,4 metri d'altezza, della croce con banderuola datata 1783 fu il segnale che il campanile era finalmente ricostruito, ritornando ad essere parte del paesaggio tricesimano.

Davide Stringaro



## ARTE E FESTA ALLA SAGRA DI SANTA FILOMENA

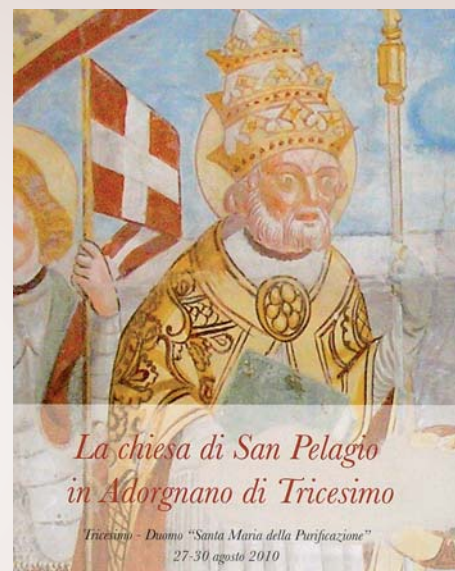
Così da alcuni anni stiamo intitolando questo contributo che ha lo scopo di informare sulle iniziative che un gruppo di volontari, accumulati dalla passione per l'arte e la storia del nostro passato, svolge in parrocchia. Occasione migliore per presentare queste attività alla comunità è la sagra di Santa Filomena. Il programma dell'edizione 2010 è stato particolarmente ricco ed ha visto la collocazione della tela di Sant'Emidio - restaurata nel 2008 - nel suo originario altare in sostituzione dell'opera di Tita Gori, la presentazione della monografia della collana *Le chiese filiali della Pieve di Tricesimo*, l'esibizione di una corale, l'esecuzione di alcuni brani per organo da parte del maestro Beppino delle Vedove e, in chiusura, il concerto delle nostre campane.

Dopo gli interventi del sindaco e del consigliere regionale Baiutti, chi scrive ha presentato la quarta monografia della collana sugli edifici sacri di Tricesimo, dedicata quest'anno alla chiesetta campestre di San Pelagio. Per la sua posizione, per l'anti-

chità, per il pregevole ciclo di affreschi che conserva la chiesetta di San Pelagio è stata nei tempi a lungo studiata. Ora la possiamo ammirare nel suo splendore dopo i recenti restauri che hanno interessato la struttura architettonica, gli affreschi e la pregevole pala lignea posta all'interno. Di tutto questo, della sua storia, dei suoi restauri si parla diffusamente nel volumetto e chi ne fosse interessato sappia che copie sono in vendita in canonica.

La serata è stata degnamente completata dall'esecuzione canora del Coro Santa Maria Maddalena di Morsano di Strada diretto dal nostro don Ariedo Iogna e accompagnato all'organo dal maestro Beppino delle Vedove. Sono stati eseguiti *Inno a Sant'Emidio*, *Anima Christi* di Jacopo Tomadini e *La sinfonia 14 op. 69* di Giovanni Battista Candotti.

La partecipazione del pubblico è stata alta, segno che fra tanta futilità c'è ancora chi cerca valori concreti. All'uscita di chiesa poi tutti con gli occhi all'insù ad ammirare, e ascoltare, il melodioso concerto delle nostre campane.



E, sull'augurio di don Ariedo - "che Tricesimo possa sempre più e sempre meglio splendere per le opere d'arte che non solo custodisce, ma apprezza e valorizza" - già si sta pensando a rendere altrettanto ricco e vario il calendario d'appuntamenti culturali per il prossimo allestimento del 2011.

Monica Vuerich



# Denaro o paradiso?

Come noto, il tema suggerito dall'arcivescovo per l'anno pastorale 2010-2011 è l'ascolto della parola di Dio. Per sottolinearne l'importanza e spronare la sua messa in pratica, alcune tematiche di questo bollettino più legate agli ambiti della vita di fede sono state sviluppate alla luce di questo soggetto.

Ma in un testo dedicato alla presentazione del rendiconto economico della parrocchia, dove si parla, in sostanza, di denaro incassato e di soldi spesi, si può pensare che la parola di Dio e il suo ascolto non abbiano motivo di essere richiamati in quanto senza rapporto alcuno o con un nesso limitato e che, in generale, denaro e parola di Dio viaggino su due binari quasi indipendenti se non distanti.

Supposizione, questa, completamente lontana dalla realtà e dalla verità. Di denaro e di beni materiali il Vangelo ne parla spesso, più di quanto si pensi, verosimilmente perché Gesù era conscio delle pulsioni dell'animo umano e delle sue inclinazioni.

Senza citare i famosi e famigerati trenta denari di Giuda Iscariota che rappresentano il valore del tradimento e della messa a morte del Cristo, vengono in mente il discorso dei due padroni, Dio e mammona, oppure il denaro che è di Cesare e che gli va restituito, magari anche il mandato ai discepoli di non prendere con sé né oro né argento... Come dimenticare la dramma perduta dalla brava massai, oppure il tesoro sepolto nel campo, la perla preziosa? Oppure l'oro offerto dai Magi al Bambino in fasce, i guadagni del piccolo Zaccheo e le tasse riscosse da Matteo prima della chiamata ad apostolo?

Il racconto della vita di Gesù è intrecciato con i soldi e con gli scambi tra gli uomini!

I suggerimenti che egli dà a riguardo di quale atteggiamento un suo vero discepolo debba tenere nei confronti dei beni materiali, sono espressi spesso con parole forti e a volte tremende, cosicché potrebbe porsi l'alternativa: denaro o paradiso. Certamente l'atteggiamento del seguace "totale" è quello di colui che trascura i beni materiali, si priva di tutti i suoi averi e segue il Cristo in piena disponibilità di cuore e libertà di vita.

Il cristiano d'oggi, in un mondo che non concede ad alcuno di star fuori, per non restarne schiavo deve prendere le giuste misure nei confronti delle ricchezze, della "roba". Gesù, in verità, non ha mai predicato l'abolizione dei soldi – forse perché buon conoscitore del cuore umano! – ma

ha detto di usarli per vivere da fratelli, per aiutare gli altri, per condividere. Condivisione è termine forte, che non ammetterebbe briciole, ma pretende la "metà del tutto" di ciò che si è e si possiede. Un cristiano autentico al cento per cento dovrebbe adeguarsi a questo criterio, ma l'insegnamento evangelico resterebbe completamente senza significato se mancasse un pur minimo coinvolgimento pratico e concreto a livello personale.

\*\*\*

La condivisione richiesta da Gesù stesso, oltre che nei confronti dei fratelli specialmente di quelli più bisognosi d'aiuto, la si vorrebbe praticata, pur non in senso letterale, nel garantire le risorse economiche necessarie alla propria comunità ecclesiale, in particolare – per quanto ci riguarda – a quella parrocchiale. Per questo i cristiani dovrebbero manifestare impegno e partecipazione.

L'obiettivo non è certamente una chiesa "ricca", né tanto meno un'istituzione dove si verifica il predominio del "dio quattrino" o si dà anche solamente il sospetto del suo prevalere sul Dio vero, e che dimentica l'obiettivo di una sobrietà e di una carità di stampo evangelico.

Specialmente in ambito parrocchiale, anche per la limitatezza del contesto, il pericolo è forse l'opposto: che si faccia fatica, anzi si tema, a parlare di soldi e la richiesta esplicita si limiti a quella di un obolo per le missioni, per i terremotati e i disastrati di turno, e, forse, per la scuola materna parrocchiale.

Del resto una parrocchia "ricca" non è condizione necessaria e tanto meno sufficiente per una comunità viva nella fede, operosa nel bene e forte nella carità. Il tanto denaro non garantisce la felicità agli uomini così come non rende un'istituzione, in particolare quella ecclesiale, "grande" e vitale.

Però come comunità di fedeli siamo senz'altro chiamati a far fronte alle esigenze pratiche dell'organizzazione in cui viviamo la nostra fede, nella certezza che tutto quanto dato ad essa e da essa posseduto è senz'altro e solamente un mezzo: con i soldi e non per i soldi.

Un comportamento improntato alla totale trasparenza su questo argomento da parte dell'organismo ecclesiastico non può che aiutare a dare un'idea che il denaro è usato come strumento a servizio della parola di Dio.

Così di ogni obolo siamo chiamati a rendere conto. Lo facciamo con l'annuale presentazione del rendiconto economico della parrocchia, con l'ob-

iettivo, oltre che di informare, di corresponsabilizzare i cristiani di Tricesimo.

\*\*\*

I dati del rendiconto sono presentati suddivisi nei tre capitoli di Entrate, Uscite e Bilancio della scuola materna parrocchiale.

Gli importi delle varie voci del capitolo Entrate ordinarie hanno subito una decisa contrazione rispetto all'anno 2008, ad eccezione delle Entrate per attività parrocchiali che sono sensibilmente incrementate per le valide proposte ricreative della comunità di Adornano. I proventi della sagra di Santa Filomena, di entità praticamente costante negli anni, sono inseriti, come ormai da tempo, nel bilancio della scuola materna, essendo l'utile integralmente destinato ad essa.

Le Entrate straordinarie hanno avuto un balzo all'insù alla voce Contributi da enti, a motivo degli accrediti per contributi concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il restauro della chiesa di San Michele e dell'altare di san Pelagio e per la sostituzione della caldaia dell'impianto di riscaldamento della chiesa di Ognissanti e, non ultime, per alcune generose donazioni di parrocchiani finalizzate alla copertura delle spese di ristrutturazione della chiesetta di Monastetto non coperte dagli apporti pubblici. L'importo del titolo Prestiti da enti e privati tiene conto dell'accredito alla parrocchia dell'intero importo del mutuo bancario stipulato a copertura delle spese di restauro del medesimo edificio.

Il costante impegno al contenimento delle spese ordinarie ha comportato importi tutti in calo rispetto al 2008 nonostante il generalizzato aumento dei costi, con l'eccezione della voce Spese di culto.

Decisamente eccezionale anche rispetto all'anno precedente, che già evidenziò importi di notevole entità, l'ammontare della voce Spese straordinarie, determinato da una nutrita serie di attività: i lavori di recupero della chiesetta di San Michele, il restauro di due statue lignee attribuite a Leonardo Thanner e dell'altare ligneo della chiesa di San Pelagio, il rifacimento della copertura della chiesa dal Vicjari, l'installazione di una nuova caldaia nella chiesa di Ognissanti, la manutenzione straordinaria al portone di ingresso del duomo, il ripasso del tetto di casa Pellizzari e della chiesa di Sant'Antonio.

A motivo delle uscite per queste numerose e notevoli spese straordinarie concentrate nell'anno, il risultato economico globale per il 2009 non poteva



non apparire dal punto di vista contabile fortemente negativo. Meno negativa la situazione di cassa se guardata in una prospettiva di più lungo periodo, per cui il picco delle uscite mostrato dal rendiconto e dovuto al concentrarsi temporale dei pagamenti è un evento limitato all'anno considerato, mentre negli anni restano invariate le entrate a loro copertura costituite soprattutto da contributi pubblici pluriennali costanti.

\*\*\*

La gestione della scuola materna, pur sostenuta da parte dalla parrocchia con le somme delle offerte raccolte durante le messe nelle due domeniche a ciò dedicate, con l'utile della sagra di Santa Filomena e con prestiti ad hoc, è caratterizzata, come ogni anno, da un disavanzo sia pure non eclatante.

Il voler garantire ai nostri figli più piccoli ambienti e un'assistenza di ottimo livello comporta dei costi che le rette e i contributi pubblici concessi sono lontani dal coprire. In aggiunta sono stati testé conclusi notevoli lavori straordinari con la sostituzione integrale degli infissi, la messa in sicurezza dell'edificio sulla base delle attuali norme di legge e l'adeguamento funzionale dei locali della sezione pre-materna.

Del resto la scuola materna è un istituto che per la rilevanza della sua funzione educativa la comunità parrocchiale intende conservare e valorizzare.

\*\*\*

Alla parrocchia, innanzitutto per i risultati economici non felici, sono viepiù indispensabili il supporto economico e la collaborazione dei fedeli, cui compete, con spirito di responsabilità e di

solidarietà, l'obbligo di sovvenire in ogni caso alle sue necessità.

È quindi auspicata una maggiore generosità nelle offerte, nelle "elemosine" delle messe e, soprattutto, in occasione di battesimi, prime comunioni, matrimoni e funerali. In particolare la possibilità di contribuire tramite la busta che tradizionalmente viene distribuita in tutte le famiglie in occasione del Santo Natale dovrebbe trovare una risposta più corale, mentre ora, a differenza di altre parrocchie, il riscontro è veramente esiguo per numero e importo.

Di converso ci sono tanti "vorremmo", ma anche qualche "dovremmo", per iniziative, attività, restauri che non possono essere affrontati a causa di un bilancio già "difficile" e tale da non permettere di prendere in considerazione nuovi impegni di una certa consistenza. Eseguire attività di manutenzione e di restauro diventa di giorno in giorno più impegnativo dal punto di vista finanziario e complesso dal punto di vista burocratico e operativo, in particolare su edifici vincolati dalle Soprintendenze alle Belle Arti, come capita nella maggioranza dei casi.

Le attuali difficoltà economiche generali hanno ridotto fortemente anche le risorse finanziarie messe a disposizione dagli enti pubblici per attività e opere che le nostre parrocchie vogliono o - come di frequente accade - devono intraprendere. Alcuni edifici sacri attendono interventi urgenti, ma le disponibilità di cassa non li permettono senza il supporto totale o almeno determinante di aiuti esterni.

Una fattiva e operosa solidarietà è necessaria da parte di tutti, oltre che in denaro, in termini di collaborazione



personale. In parrocchia c'è sempre qualcosa da fare e non c'è alcuno che non possa essere utile. Pure la semplice disponibilità di persone di ogni età, competenza e esperienza nei tanti settori in cui la parrocchia è impegnata, consentirebbe nuove iniziative e diminuirebbe i costi di alcune attività in atto. Il nostro è un caldo invito a essere generosi verso un'istituzione alla quale dobbiamo riconoscenza per l'opera caritativa che svolge, per la vicinanza alle famiglie, per l'attività educativa che porta avanti a vantaggio di tutta la società, per il sostegno alle persone che vivono momenti di difficoltà e soprattutto per la missione insostituibile di far conoscere a tutti il messaggio di Cristo.

La Provvidenza divina non manca mai, ma passa attraverso la generosità e la buona volontà delle persone.

*La commissione  
per gli affari economici  
della parrocchia*

## FESTEGGIAMENTI PER I LUSTRI DI MATRIMONIO



# DALL'ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTESIMI

dal 20/12/2009 al 30/11/ 2010

LEKA LEONARDO  
GENTILE LARA GIOVANNA  
CIANI GIACOMO  
LENARDUZZI ASIA  
LORENZINI RICCARDO  
MASTROSOSATO GIACOMO  
COSATTO FILIPPO  
TION DEBORA SARA  
FANTINO GABRIELE  
CERETTI RUBEN  
BELTRAME LORENZO STEFANO  
COLLINO NICOLE  
AVOLIO AMBRA  
MORANDINI VERONICA  
BERTOSSIO DAMIANO PAOLO  
STEFANINI GAIA  
ZAVOESCO GABRIELE  
CATTELAN ALICE  
DEL FABRO TOMMASO  
GRIMAZ ALESSANDRO  
TUBETTI EDOARDO GINO  
SIGNOR VERONICA  
CAINELLI RICCARDO  
PETRACCO ANNA LISA  
BORDON ALESSIA  
DELLA VEDOVA ANAMIKA  
DEL BIANCO - RIZZARDO CRISTIANO  
TORCUTTI LORENZO  
TIRELLI ASIA  
TIRELLI JUSTIN  
GATTESCO GIULIA  
LOCCI ALICE  
LOCCI ASIA

## PRIME COMUNIONI

anno 2010

AITA ANNA  
BAIUTTI SARA  
BEZZO GIOVANNI  
BORDIGNON DANIELE  
CAIMANO LUCA  
CAVALLO ERIK  
CHIMIENTI NICOLE  
COBLAVIE CARLO  
COLMANO ALBERTO  
COLOMBOLI FRANCESCO  
CONDOLO MATTEO  
COSSETTINI DAVID  
COSTANTINI MATTIA  
COSTANTINI UMBERTO  
DEL FABRO ANTONIO  
DEL FABRO SOFIA  
DEL ZOTTO ARIANNA  
DI LENARDO ANDREA  
FRANCESCATO FEDERICA  
GIORDANO ELISA  
GIORGIUTTI LUCREZIA  
GORI MARGHERITA  
GREGORUTTI MIRIAM  
MANSUTTI LUCA  
MARESO GIULIA  
MARTINIS ISABELLA  
MEL ADRIAN  
MIRABELLI DANIELE

PALOMES RICCARDO  
PONTONI ARIANNA  
REPUTIN TOMMASO  
ROSSO SIMONE  
SANGOI TOMMASO  
SIMEONI CRISTIANA  
TIUS FRANCESCO  
TREVISANI LUCA  
ZAMPA BENEDETTA  
ZINUTTI MARTA  
ZUCCA LINDA  
ZURINI ALBERTO

## CRESIME

02/05/2010

AZZOLA PETRA  
BERTOSSIO ELISABETTA  
BERTOSSIO EMILIANA  
CANDUSSO MICHELE  
CATTAROSSO MICHELE  
CEOLAN GABRIELE  
COLMANO MARGHERITA  
CONOSCENTI MARTINA  
COSATTO ANGELA  
COSATTO LAURA  
COSSETTINI SERENA  
COSTANTINI MARGHERITA  
GERUSSI TOMMASO  
GIORGIUTTI GIACOMO  
MAIERO ENRICO  
MANSUTTI ALISSA ERENA  
MANSUTTI LAURA  
MILAN AURORA  
OLIVO MICHELA  
PIRON FILIPPO  
PITT GIULIA  
RIZZOTTI STEPHANIE  
SALGARELLA MARTINA  
SIRIU ELEONORA  
SOPRACASE NICOLA  
SPANGARO SARA  
TONINI MICHELE  
TURISINI EROS  
VENTURINI CAMILLA  
ZANON FRANCESCA

## MATRIMONI

dal 29/05/2010 al 30/11/2010

COLLINO MANUEL  
FRESCHI ELISA 29/05/2010  
ORDENANA BIASIZZO MARTIN DARIO  
NINI VALENTINA 20/06/2010  
ROSOLEN VALENTINO  
ELLERO FRANCESCA 26/06/2010  
CRISCUOLO FABIO  
NESTO EMMA 26/06/2010  
MARONCELLI DANIELE  
DRIUSSI BARBARA ELENA 26/06/2010  
SOMMA MATTEO  
BRINI EMANUELA 24/07/2010  
BAIUTTI JONATHAN  
SCIALINO EMANUELA 21/08/2010  
FORNASARIG LUCA  
MODESTI GERMANA 21/08/2010

SCIALINO ADRIANO  
SPINELLI RITA PAOLA MARIA 11/09/2010  
PAINELLI THOMAS  
CIPRIANI SANDRA 12/09/2010  
PROVENZA FABRIZIO  
ZAMPA ILARIA 18/09/2010  
BRUNISSO JONNI  
SIMEONI CATIA 18/09/2010  
PASSUDETTI MATTIA  
VITOLO LINDA 02/10/2010  
MONTAGNESE ALAN  
SALGARELLA MARTINA 10/10/2010  
LANERA ADRIANO  
CAMPANA ELISA 10/10/2010

## DEFUNTI

dal 25/11/2009 al 30/11/2010

	anni
COSTANTINI FIDES VED. COSTANTINI	76
DE VALLIER NORMA VED. SIRCH	80
MANSUTTI SANTO QUINTO	88
DI STEFANO LUIGI	69
PENDALO BRUNA IN BRAVO	77
POIANI BRUNO	85
TURRI BRUNO	71
MAXIA RAFFAELE	29
MINUTTI ROMANO	95
MAIERON ANGELA	62
TOSOLINI SILVANA IN MICCO	64
DE BELLIS ROBERTO	59
D'AGOSTO BRUNA VED. MARTINUZZI	81
TONINI ROBERTO	50
CATTAROSSO DUILIO	83
ROTA ATTILIO	86
SANDRETTI DUILIO	64
CASTENETTO MARIAROSA VED. DEL FABRO	88
MUNIN DIANA IN TONEATTO	62
BEARZOTTI IRIS VED. TONEATTO	86
CUTTINI MARIO	72
CRISCUOLO ADA	76
MANSUTTI DIRCE VED. MATTARAZZO	89
MARTINIS IONA VED. DEL BIANCO	87
COMELLO GIULIO	62
MARCHIOL ELDA VED. PAOLONI	82
PIVIDORI FERMO	91
BERTOLDI PIERINA VED. MANSUTTI	89
NOACCO ELZI	83
PITIS CHIARA	40
DEL MEDICO ANTONIA	96

(segue a pag. 14)



(continua da pag. 13)

PENDALO BEPPI	73	PICCINI MARIO	66	VED. FOSCA	
BASSI GIUSEPPE	93	BOSCHETTI ANNAMARIA IN MERLINO	64	MANSUTTI MARIA	89
VALENT NIVES	83	CASTENETTO FRANCO	66	VED. BORGABELLO	
VED. MANSUTTI		VISINTINI LINA	90	GIORDANI GINO	90
PRESANI MARIA	96	VED. SPECOGNA		KOMAC PAVLA	86
BENETTON ALESSANDRO	53	MIOTTI CARLO	98	VED. BALLERINO	
LIRUSSI GIOVANNI	79	MANSUTTI CARMELA	86	LAZZARI FEDERICA	96
VANELLO EUGENIO	95	VED. TOSOLINI		VED. SCHIAVI	
DAL MAS LUIGIA	86	PIAZZA CATERINA	90	CALLIGARIS OLGA	84
GROSSO ANNA IN ROSSO	54	VED. MANSUTTI		VED. SARTORI	
CALLIGARIS PAOLA	41	DEL FABRO ERMES	87	DI VORA RENATO	68
GARZONI NERINA	82	BORGABELLO CLEMENTINA	85	BLASUTTO GIUSEPPE	92
SACCARDO ALFREDO	84	MANSUTTI PIO ANTONIO	84	SIMEONI GIULIANO	85
SORAVITTO MARIO	77	DEL FABRO RINA	89	COMINO CESIRA	87
TONELLI LIANA	84	MOLINO PIETRO	66	VED. PETROZZI	
VED. CARGNELUTTI		NACLERIO LIDIA	78	MORANDINI NICOLA	84
		PIVIDORI ELDA	90	TAMI ARMANDO	77

## Pieve arcipretale di Santa Maria della Purificazione - TRICESIMO RENDICONTO ECONOMICO PER L'ANNO 2009

### ENTRATE (in Euro)

#### Ordinarie

Offerte in Chiesa ( <i>durante le celebrazioni liturgiche</i> )	31.794,58
Candele votive	11.917,66
Offerte per servizi ( <i>Battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, ecc.</i> )	17.400,53
Entrate per attività parrocchiali ( <i>Bollettino, ricreatorio, campeggio, sagra, attività varie</i> )	114.374,51
Offerte da enti e privati ( <i>Contributi vari</i> )	7.746,35
Affitto e reddito da terreni e fabbricati	23.787,25
Interessi da capitale ( <i>Banca, CCP, Bot, ecc.</i> )	352,58
Varie	1.415,56
<b>Subtotale</b>	<b>208.789,25</b>

#### Straordinarie

Offerte ed entrate straordinarie ( <i>Ricavi da vendite, raccolte per lavori di straordinaria manutenzione, ecc.</i> )	121.671,26
Prestiti da enti o privati	330.000,00
<b>Subtotale</b>	<b>451.671,26</b>

#### Partite di giro

Cassa anime e legati ( <i>S. Messe da celebrare</i> )	120,00
Giornate e collette imperate	21.775,00
<b>Subtotale</b>	<b>21.895,00</b>

**Totale** 682.355,28

Saldo attivo al 31.12.2009 -

### USCITE (in Euro)

#### Ordinarie

Imposte, tasse, assicurazioni ( <i>della Parrocchia</i> )	16.858,53
Spese di culto ( <i>Candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.</i> )	19.308,25
Spese gestionali della Parrocchia ( <i>Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.</i> )	24.610,07
Spese per attività parrocchiali ( <i>Bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, sagra, attività varie</i> )	104.892,48
Remunerazione, stipendi e contributi ( <i>Quota IDSC per il Parroco e il Vicario parrocchiale, personale a libro paga</i> )	4.681,10
Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature	22.629,56
Contributo attività diocesane	1.633,00
Varie ( <i>Somme erogate in beneficenza e altre spese</i> )	38.731,79
<b>Subtotale</b>	<b>233.344,78</b>

#### Straordinarie

Spese e uscite straordinarie ( <i>Acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.</i> )	301.357,55
Rimborso prestiti da enti o privati, mutui	290.579,03
<b>Subtotale</b>	<b>591.936,58</b>

#### Partite di giro

Cassa anime e legati ( <i>S. Messe da celebrare</i> )	120,00
Giornate e collette imperate	21.775,00
<b>Subtotale</b>	<b>21.895,00</b>

**Totale** 847.176,36

Saldo passivo al 31.12.2009 -164.821,08

Scuola Materna Parrocchiale: Ricavi € 318.189,00 - Costi € 329.597,00

# FRAELACCO

## PARROCCHIA DEI SANTI VITO, MODESTO E CRESCENZIA

**D**ue sono gli eventi di rilievo che hanno interessato la comunità di Fraelacco nel 2010. Innanzitutto il completamento dei lavori di elettrificazione delle campane e di restauro conservativo del campanile.

Si è trattato di lavori portati a termine dalla Ditta SIMET di Feletto Umberto, su progetto dell'arch. Massimo De Paoli, per un importo di 85.000 euro, finanziati dalla regione Friuli Venezia Giulia con la Legge 53/85 mediante contributo annuo ventennale.

La domanda di finanziamento dell'opera, inoltrata alla Regione Friuli V.G. nel primo semestre del 2008, ha prodotto i suoi frutti nel corso del 2010, dopo che nel 2009 si era provveduto a corredarla di tutta la documentazione necessaria. La cerimonia di inaugurazione cui hanno partecipato il Sindaco di Tricesimo Andrea Mansutti, il Consigliere Regionale Giorgio Baiutti e l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e ai LL.P. Riccardo Riccardi, ha avuto luogo domenica 14 novembre con la celebrazione della S. Messa officiata dall'Amministratore Parrocchiale Don Ariedo Jogna, accompagnata dal locale coro.

È stata l'occasione per i parrocchiani intervenuti numerosi di incontrare l'ex parroco don Achille Castenetto, da poco rimessosi in salute dopo una breve malattia e di consegnare una targa ricordo al comparrocchiano Gino Minini per essersi distinto in tutti questi anni per assiduità e

puntualità nel suono manuale delle campane.

L'altro evento importante è stato la visita pastorale alla parrocchia dell'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato nell'ambito della sua visita alla forania di Tricesimo.

Il presule giunto a Fraelacco nel pomeriggio di venerdì 5 novembre, ha celebrato la S. Messa all'Istituto S.Maria dei Colli dove lo attendeva una

rappresentanza dei parrocchiani. Successivamente si è incontrato con quest'ultimi presso la Chiesa dei Ss. Vito Modesto e Crescenza per una presa di conoscenza della situazione locale e un momento di preghiera. Al termine della visita il presule si è recato a visitare gli ospiti di Villa Veroi.

L'anno Pastorale 2010-2011 ha avuto assegnato dall'Arci-





vescovo il tema "Ascolta, figlio, le mie parole". Come comunità è giusto che ci chiediamo anche noi come possiamo rispondere fattivamente a questa chiamata all'ascolto della Parola di Dio. Forse è l'occasione di rispolverare il Vangelo che sicuramente non manca nelle nostre famiglie, per una sua lettura metodica,

traendo gli ammaestramenti che ci dovranno guidare nelle nostre azioni.

La Forania di Tricesimo dal canto suo indirà durante l'anno delle conferenze-incontri tenute da persone qualificate in cui saranno trattati dei temi di attualità interpretati alla luce del Vangelo e a cui tutti

siamo invitati a partecipare. Infine, sarà l'assidua partecipazione alla S. Messa domenicale a fornirci una ulteriore occasione per un momento di riflessione sulla parola di Dio che ci proviene dalla lettura delle Sacre scritture e dall'omelia del celebrante.

G.P.

## RENDICONTO ECONOMICO PER L'ANNO 2009

ENTRATE (in Euro)		USCITE (in Euro)	
Ordinarie		Ordinarie	
Offerte in chiesa ( <i>durante la celebrazione liturgica</i> )	2.427,36	Imposte-tasse-assicurazioni ( <i>della parrocchia</i> )	846,74
Candele votive	—	Spese di culto ( <i>candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.</i> )	400,27
Offerte per servizi ( <i>battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, ecc.</i> )	1.919,30	Spese gestionali della parrocchia ( <i>Enel, telefono, riscaldamento, ecc.</i> )	1.458,79
Entrate per attività parrocchiali ( <i>stampa cattolica, ricreatorio, pesca, attività varie</i> )	—	Spese per attività parrocchiali ( <i>stampa cattolica, ricreatorio pesca, attività varie</i> )	—
Offerte da enti e privati ( <i>contributi vari</i> )	1.700,00	Remunerazioni-stipendi e contributi ( <i>per quota IDSC parroco, personale a libro paga</i> )	612,54
Affitto e reddito da terreni e fabbricati	—	Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature	182,00
Interessi da capitale ( <i>banca-CCP-Bot-CCT- ecc.</i> )	17,83	Contributo attività diocesane	109,27
Varie	—	Varie ( <i>somme erogate in beneficenza e altre spese</i> )	82,49
<b>Subtotale</b>	<b>6.064,49</b>	<b>Subtotale</b>	<b>3.692,10</b>
Straordinarie		Straordinarie	
Offerte ed entrate straordinarie ( <i>ricavi da vendite, raccolte per lavori straordinari o acquisti- ecc.</i> )	—	Spese e uscite straordinarie ( <i>lavori di straordinaria manutenzione, acquisti particolari, ecc.</i> )	—
Prestiti da enti o privati- mutui	—	Rimborso prestiti a enti e privati-mutui	—
<b>Subtotale</b>	<b>—</b>	<b>Subtotale</b>	<b>—</b>
Partite di giro		Partite di giro	
Cassa anime e legati ( <i>Ss. Messe da celebrare</i> )	—	Cassa anime e legati ( <i>Ss. Messe celebrate</i> )	—
Giornate e collette imperate ( <i>giornata missionaria, seminario, ecc.</i> )	250,00	Giornate e collette imperate ( <i>giornata missionaria, seminario, ecc.</i> )	250,00
<b>Subtotale</b>	<b>250,00</b>	<b>Subtotale</b>	<b>250,00</b>
<b>Totale</b>	<b>6.314,49</b>	<b>Totale</b>	<b>3.942,10</b>
Saldo attivo al 31.12.2009	2.372,39	Saldo passivo al 31.12.2009	—

### Dati anagrafici riguardanti la comunità di FRAELACCO relativi all'anno 2010

#### BATTEZZATI

DAL 1° GENNAIO 2010  
AL 30 NOVEMBRE 2010

DE PAOLI NOEMI  
PAOLONI GIACOMO

#### EUCARESTIA DI PRIMA COMUNIONE

NN.

#### CRESIME

NN.

#### MATRIMONI

DAL 1° GENNAIO 2010  
AL 30 NOVEMBRE 2010

MERLINO STEFANO  
MANINI NICOLETTA  
14 GIUGNO 2009

#### DEFUNTI

DAL 1° GENNAIO 2010  
AL 30 NOVEMBRE 2010

COSTANTINI MARIO  
78 ANNI

SANT MARIA  
92 ANNI

CAVEDAGNI ROSELLA  
71 ANNI

